



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DEL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "S. CANEVARI" DI VITERBO

via Carlo Cattaneo, n5/7 – cap 01100 – Viterbo (Vt) – tel. 0761 308111

PEC vtic833009@pec.istruzione.it – CF 80024060560

Sito web <http://www.iccanevari.edu.it>



REGOLAMENTO di PRESA IN CARICO
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
(integrazione al Regolamento di Istituto)

approvato con delibera del Collegio dei Docenti nella seduta del 25/06/2020

approvato con delibera del Consiglio di Istituto nella seduta del 30/06/2020

Integrazione al PTOF e al Regolamento di Istituto

PREMESSA

Ogni individuo ha una propria identità personale e una storia progressa, ambiti di potenzialità e di fragilità, abilità già consolidate e altre da rafforzare e potenziare.

La diversità caratterizza tutti gli esseri umani e va dunque considerata come punto di forza che contraddistingue ciascuna persona; pertanto, in ambito formativo, deve costituire un valore da tutelare.

A volte, tuttavia, intervengono situazioni che, per patologia o problematiche di altra natura, possono creare al singolo delle difficoltà e per le quali la scuola si adopera con opportune strategie, competenze e modalità atte a garantire il successo formativo di tutti gli alunni.

Le situazioni più frequentemente riscontrabili, che costituiscono l'area genericamente definita Bisogno Educativo Speciale (BES), sono:

1. disabilità (legge 104/92);
2. disturbi evolutivi specifici: DSA, deficit del linguaggio, deficit abilità non verbali, deficit coordinazione motoria, ADHD (attenzione, iperattività), funzionamento intellettivo limite;
3. svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DEL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "S. CANEVARI" DI VITERBO

via Carlo Cattaneo, n5/7 – cap 01100 – Viterbo (Vt) – tel. 0761 308111

PEC vtic833009@pec.istruzione.it – CF 80024060560

Sito web <http://www.iccanevari.edu.it>



LA DISABILITA'

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Il documento fondamentale che regola l'attività educativo – didattica per gli alunni disabili è il PEI (Piano Educativo Individualizzato), nel quale vengono descritti gli interventi finalizzati alla realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art. 12 della legge 104/1992.

Il PEI è elaborato e approvato dal **Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione**; individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

Viene redatto all'inizio dell'anno scolastico “congiuntamente” dall'insegnante di sostegno, dagli insegnanti curricolari, dall'assistente, dagli operatori Asl o Centri accreditati, con la collaborazione della famiglia, entro il **15 novembre** e puntualmente verificato con frequenza quadrimestrale. Nel caso in cui entro la suddetta data non sia stato ancora effettuato il GLO, il PEI sarà consegnato sotto forma di bozza e portato a completa definizione nell'arco temporale dei sette giorni successivi. Il modello per la redazione del PEI è posto in allegato (All. 1).

Trattandosi di un documento ufficiale, il PEI necessita della **firma di tutti coloro che hanno partecipato alla sua stesura** per essere considerato valido.

Il PEI è aggiornato in presenza di sopraggiunte condizioni di funzionamento della persona.

Nel passaggio tra i diversi gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, i docenti dell'istituto di provenienza devono fornire agli insegnanti della scuola di destinazione tutte le informazioni necessarie a favorire l'inclusione dell'alunno disabile.

La documentazione relativa all'alunno disabile è raccolta nel fascicolo personale e conservata in segreteria in luogo protetto; non può essere fotocopiata o fotografata e il docente di sostegno potrà leggerla per ricavarne le opportune informazioni.

Al termine dell'anno scolastico l'insegnante di sostegno predispone, in collaborazione con gli



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DEL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "S. CANEVARI" DI VITERBO

via Carlo Cattaneo, n5/7 – cap 01100 – Viterbo (Vt) – tel. 0761 308111

PEC vtic833009@pec.istruzione.it – CF 80024060560

Sito web <http://www.iccanevari.edu.it>



insegnanti della classe, una relazione finale che contiene indicazioni precise sugli apprendimenti e sulla crescita dell'alunno durante l'anno scolastico. La relazione finale deve essere consegnata in Segreteria entro la data degli scrutini. Per la Scuola dell'Infanzia si indica come termine il **10 Giugno**.

GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione)

Il GLO si riunisce almeno due volte l'anno:

- 1) entro il mese di Dicembre per la pianificazione degli interventi educativi esplicitati nel PEI;
- 2) entro la fine dell'anno scolastico per la verifica finale e la quantificazione delle ore di sostegno per il successivo anno scolastico.

Il Referente/Funzione Strumentale per l'Inclusione si adopererà per concordare una data in cui fissare la riunione del GLO, ma il docente di sostegno può agevolare l'organizzazione di tale incontro fornendo eventuali contatti diretti e facendo da ulteriore tramite. La famiglia è tenuta ad informare la scuola e il docente in merito a ogni variazione riguardo la situazione dell'alunno, la certificazione e le modalità di assistenza sanitaria.

Si precisa che per la redazione dei verbali delle riunioni del GLO si utilizza il modello apposito (All. 2) e nel verbale finale deve essere esplicitamente evidenziata la richiesta delle ore di sostegno per il successivo anno scolastico, seguendo le modalità specificate in calce al verbale stesso. Il verbale viene consegnato in Segreteria di norma entro una settimana dalla data dell'incontro.

ASSISTENTI EDUCATIVI

Gli assistenti educativi sono una risorsa importante per la scuola: hanno il compito di facilitare le relazioni e le autonomie personali degli alunni diversamente abili. Sono richiesti dal servizio di neuropsichiatria infantile. Sono parte integrante del progetto educativo predisposto sull'alunno, pertanto:

- partecipano alla stesura e verifica della progettazione;
- svolgono attività individualizzate in linea con il progetto formativo dell'alunno;
- si alternano nell'orario scolastico con i docenti di sostegno, secondo i criteri stabiliti e il



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DEL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "S. CANEVARI" DI VITERBO

via Carlo Cattaneo, n5/7 – cap 01100 – Viterbo (Vt) – tel. 0761 308111

PEC vtic833009@pec.istruzione.it – CF 80024060560

Sito web <http://www.iccanevari.edu.it>



piano educativo individualizzato;

- possono partecipare ai progetti, alle uscite didattiche previste per la classe (in questo caso non sono responsabili degli alunni, deve essere quindi previsto un congruo numero di docenti accompagnatori);
- devono essere presenti agli incontri con le famiglie e gli operatori socio-sanitari.

Si ricorda che gli assistenti educativi non hanno responsabilità sulla classe, ma solo sull'alunno con certificazione, pertanto non è possibile affidare a loro piccoli o grandi gruppi all'esterno della classe.

Il foglio firma che attesta la presenza dell'assistente educativo, contenente l'orario di inizio e di fine della prestazione, deve essere firmato GIORNALMENTE dal docente che è in servizio nella classe in quell'ora. Apponendo la propria firma il docente rilascia una dichiarazione di cui è responsabile.

Referente/Funzione Strumentale per l'Inclusione

Collabora con il DS e suoi delegati sui seguenti temi:

- Azione di accoglienza e coordinamento dei docenti nell'area di sostegno;
- Azione di coordinamento della documentazione relativa all'area degli alunni con Bisogni Educativi Speciali: PEI, PDP;
- Azioni di supporto ai docenti e alle famiglie in merito ad alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Azioni di promozione iniziative inerenti il PAI;
- Organizzazione e coordinamento delle misure di sostegno agli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Coordinamento e pianificazione dei rapporti con l'ASL ed i Centri accreditati;
- Coordinamento e pianificazione dei rapporti con le istituzioni in merito all'area degli alunni con Bisogni Educativi Speciali;
- Operazioni e indagini statistiche di monitoraggio;
- Collaborazione e raccordo delle operazioni correlate alla definizione degli Organici di sostegno di Diritto e di Fatto.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DEL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "S. CANEVARI" DI VITERBO

via Carlo Cattaneo, n5/7 – cap 01100 – Viterbo (Vt) – tel. 0761 308111

PEC vtic833009@pec.istruzione.it – CF 80024060560

Sito web <http://www.iccanevari.edu.it>



DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)

“DSA” è l'acronimo di disturbo specifico dell'apprendimento. Si annoverano in questa categoria la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia.

In dettaglio:

- Dislessia

Disturbo specifico che si manifesta con una difficoltà nell'imparare a leggere: in particolare la decifrazione dei segni linguistici è inficiata per correttezza e per rapidità di lettura.

- Disgrafia

Disturbo specifico di scrittura che si manifesta evidenziando difficoltà nella realizzazione grafica.

- Disortografia

Disturbo specifico di scrittura che si manifesta evidenziando difficoltà nei processi linguistici di transcodifica.

- Discalculia

Disturbo specifico che si manifesta evidenziando difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri.

Possono sussistere separatamente o insieme.

Gli studenti con diagnosi di DSA hanno **diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi** di flessibilità didattica nel corso del loro iter scolastico.

La certificazione è propedeutica alla stesura del **Piano Didattico Personalizzato (PDP) obbligatorio e che deve contenere gli strumenti compensativi e le misure dispensative adottate.**

Per quanto riguarda **gli alunni in possesso di una diagnosi di DSA rilasciata da una struttura privata**, si raccomanda di adottare preventivamente le misure previste dalla Legge 170/2010.

Misure dispensative e strumenti compensativi sono garantiti anche per le verifiche **ai fini della valutazione, senza penalizzarne l'esito.**



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DEL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "S. CANEVARI" DI VITERBO

via Carlo Cattaneo, n5/7 – cap 01100 – Viterbo (Vt) – tel. 0761 308111

PEC vtic833009@pec.istruzione.it – CF 80024060560

Sito web <http://www.iccanevari.edu.it>



La prestazione orale va privilegiata e considerata anche come compensativa della prestazione scritta. Le misure devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che **sostituiscono o facilitano la prestazione** richiesta nell'abilità deficitaria. Legge 170/10 e Direttiva ministeriale 27/12/2012.

Fra i più noti indichiamo:

- 1) **tempi più lunghi** per lo svolgimento di prove scritte/grafiche
- 2) **sintesi vocale**, per trasformare un compito di lettura in un compito di ascolto;
- 3) **registratore**, per consentire all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione;
- 4) **programmi di video scrittura** con correttore ortografico, per permettere la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori
- 5) **calcolatrice**, per facilitare le operazioni di calcolo;
- 6) **tabelle, formulari, mappe concettuali** ...

Le misure dispensative sono interventi che **consentono all'alunno di non svolgere alcune prestazioni particolarmente difficili non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere**: per esempio interrogazioni programmate, uso del vocabolario, poter svolgere una prova su un contenuto comunque disciplinarmente significativo ma ridotto o tempi più lunghi per le verifiche, dispensa dalla lettura ad alta voce.

In casi particolari, su precisa prescrizione medica e su richiesta della famiglia, si dispensa dallo studio della lingua straniera in forma scritta, che rimane esclusivamente in forma orale.

L'adozione delle misure dispensative, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno in questione.

Altre tipologie di disturbo evolutivo specifico/ Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

In questi casi è il Consiglio di Classe che, responsabilmente e con dovuta motivazione, valuta l'opportunità di predisporre un PDP.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DEL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "S. CANEVARI" DI VITERBO

via Carlo Cattaneo, n5/7 – cap 01100 – Viterbo (Vt) – tel. 0761 308111

PEC vtic833009@pec.istruzione.it – CF 80024060560

Sito web <http://www.iccanevari.edu.it>



Il Piano Didattico Personalizzato

L'istituto mette a disposizione dei docenti due diversi modelli di Piano Didattico Personalizzato, lasciando ai docenti la scelta rispetto alle peculiarità dell'alunno e alle strategie formative che si intendono adottare per garantire il successo formativo. (I modelli sono posti in allegato: All. 3 - All. 4).

Il PDP va redatto entro il **30 Novembre** e firmato dai docenti e da entrambi i genitori. Nel caso in cui un genitore fosse impossibilitato ad apporre la propria firma, il firmatario dichiarerà che l'altro è a conoscenza del documento e delle sue finalità educative e didattiche.

Una copia del PDP sarà consegnata alla famiglia. Nel corso dell'anno scolastico è possibile apportare modifiche al documento fermo restando il coinvolgimento della famiglia. Ciascuna modifica dovrà essere verbalizzata, firmata dai docenti e dai genitori e allegata al PDP.



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE DEL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "S. CANEVARI" DI VITERBO

via Carlo Cattaneo, n5/7 – cap 01100 – Viterbo (Vt) – tel. 0761 308111

PEC vtic833009@pec.istruzione.it – CF 80024060560

Sito web <http://www.iccanevari.edu.it>



Schema riepilogativo tratto da “Bisogni Educativi Speciali: le 10 precisazioni” di G. Lo Presti

Alunni che necessitano di Bisogni Educativi Speciali a scuola sono:		Documentazione
Disabilità certificata ai sensi dell'art. 3 c.1 e c.3 della legge 104/1992	Disabilità intellettiva	PEI
	Disabilità sensoriale e motoria	
	Altra disabilità	
Disturbi evolutivi specifici	DSA Con certificazione ai sensi della Legge 170/2010	PDP
	ADHD, Disturbi del Linguaggio, Disturbi della Coordinazione Motoria o non verbali	Strategie didattiche non formalizzate <i>oppure</i> PDP (se il CdC lo ritiene opportuno) “Il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione” (Nota MIUR del 22/11/2013, n°2363)
Svantaggio socio- economico, linguistico e culturale Bambini in adozione, in particolare adozione internazionale (valutando caso per caso)	Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.”	

Allegati:

All. to 1: MODELLO PEI

All. to 2: MODELLO VERBALE GLO

All. ti 3 - 4: MODELLI PDP